

Episodio di Chieti, 03.12.1943

Nome del compilatore: Nicola Palombaro

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Chieti	Chieti	Abruzzo

Data iniziale: 03/12/1943

Data finale: 03/12/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Del Grosso Trieste, di Cesare e di Miscia Lucia, nato a Chieti il 17/10/1915, capitano di complemento presso il 13° Rgt. Artiglieria "Pinerolo", scultore

Altre note sulle vittime:

Catturati, torturati e processati:

Bruno Eugenio, nato il 21/06/1921 a Rapino, impiegato

Cerritelli Domenico, nato il 04/12/1915 a Chieti, professore presso il liceo classico "G. Vico" di Chieti

Colazilli Luigi, nato il 01/07/1917 a Chieti, laureando in medicina

Cutelli Salvatore, nato il 10/04/1894 a Chiamonte Gulfi (RG), Maggiore di complemento di artiglieria

Di Carlo Vittorio, nato il 01/11/1920 a Chieti, sottotenente di complemento di artiglieria

Falco Pietro, nato il 31/01/1899 a Chieti, a. 44, industriale

Guzzi Menotti, nato il 29/12/1899 a Miglianico, capitano di fanteria in S.P.E.
Mucci Leonida, nato il 23/03/1920 a Chieti, sottotenente di complemento di artiglieria
Mucci Marcello, nato il 29/03/1918 a Chieti, tenente di fanteria
Viola Giuseppe, nato il 23/02/1918 a Chieti, sottotenente di fanteria
Migliori Romeo, nato a Chieti il 05/11/1888, tornitore
Prisco Angelo, nato a Sora il 26/07/1889, commerciante

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'indomani dell'8 settembre 1943, si costituì in Chieti una formazione partigiana che fino ai primi di ottobre operò alle pendici sud-orientali della Majella, nella zona di Palombaro, da cui prese il nome. In quel periodo la linea del fronte stazionava sul fiume Sangro, a pochi chilometri dal paese; il compito della formazione partigiana, che manteneva regolari contatti radio con gli Alleati, era quello di condurre in salvo gli ex prigionieri fuggiti dai numerosi campi abruzzesi e marchigiani. Nel corso delle loro attività, gli uomini della Palombaro ebbero diversi scontri a fuoco con pattuglie tedesche, che lamentarono diversi feriti e diversi uomini catturati. Il 2 ottobre, nell'ennesimo scontro a fuoco, furono uccisi due tedeschi, mentre un terzo, ancorché ferito, riuscì a scampare all'agguato e a riparare a Sulmona. Il 4 ottobre reparti della Wehrmacht attaccarono le postazioni partigiane: una parte di patrioti si spostò in altra località in quota; un secondo gruppo attraversò il fronte; un terzo rientrò a Chieti. Il definitivo scioglimento della formazione avvenne il 13 ottobre, dopo un secondo attacco che consigliò ai superstiti di porre fine all'esperienza in montagna e rientrare a Chieti. Il passaggio di alcuni partigiani nella Guardia nazionale repubblicana, fece sì che molti dei loro ex compagni fossero successivamente catturati e fucilati.

Il 3 dicembre, con l'aiuto di alcuni fascisti, fu tesa un'imboscata ai patrioti: 14 di essi, recatisi in una villa poco fuori la città di Chieti per incontrare degli ufficiali alleati, si trovarono di fronte uomini della Wehrmacht travestiti da inglesi che, dopo aver intimato la resa, aprirono il fuoco. Trieste Del Grosso fu l'unico ad abbassare le braccia, sembra per un dolore provocato da una ferita rimediata qualche tempo prima sul fronte greco (qualcuno propende per la reazione: ma le testimonianze di Prisco e Migliori la escludono): fu colpito da una scarica di mitra che lo freddò all'istante.

Gli altri furono trasferiti a Bussi sul Tirino per essere processati da un tribunale tedesco.

Modalità dell'episodio:

uccisione da arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Esposizioni di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Si tratta sicuramente di tedeschi, ma non si hanno certezze sul reparto.

Nel dicembre 1943 a Chieti si trovavano le seguenti unità:

3 Regiment Brandenburg Btg II;

Fallschirm-Artillerie Regiment 1 Btg I;

Fallschirm-Jäger Regiment 3 Btg Stab. Kp Rgt E;

Fallschirm-Jäger Regiment 4 Btg II

65.Infanterie-Division

Dati tratti da <http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.php?>

[Suche=chieti&Seite=2&Suchbereich=alle&Modus=trunkiert&Zeilen=10](http://194.242.233.149/ortdb/it/ortdb.php?Suche=chieti&Seite=2&Suchbereich=alle&Modus=trunkiert&Zeilen=10)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Civili con il ruolo di delatori; ex partigiani

Nomi:

Cruciani Luciano, ex partigiano, testimonianza, imputato in alcuni processi ex art. 5 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 159/1944

Di Nisio Antonio, imputato dei reati previsti dall'art. 5 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 159/1944, assolto

Dollini Mario, imputato dei reati previsti dall'art. 5 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 159/1944, assolto

Migliori Romeo, imputato dei reati previsti dall'art. 5 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 159/1944, assolto

Tieri Piave Fernando, Tenente dell'esercito, proprietario della villa in cui avvenne l'imboscata, testimonianze di Angelo Prisco, Romeo Migliori ed Eligio Bruno, imputato in alcuni processi ex art. 5 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 159/1944

Note sui responsabili:

Si tratta di ex partigiani passati dalla banda Palombaro alla GNR e di uomini di cui i catturati si fidavano.

Estremi e Note sui procedimenti:

Gli imputati nei procedimenti contro gli ex fascisti ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 159/1944, si avvantaggiarono dei vari provvedimenti di amnistia emanati a partire dal giugno 1946.

Migliori, Di Nisio e Dollini furono assolti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Bussi sul Tirino, un monumento nel luogo dove avvenne la fucilazione di parte degli arrestati

Chieti, una lapide con tutti i caduti nella città per mano nazifascista.

Musei e/o luoghi della memoria:

Chieti, via cittadina dedicata a Trieste Del Grosso.

Onorificenze

Commemorazioni

La morte di Del Grosso viene ricordata con l'episodio di Bussi sul Tirino, il 14 dicembre, ed il 25 aprile.

Note sulla memoria

Le sole divergenze esistono sulla volontarietà del gesto di Del Grosso che ne causò la morte immediata: qualcuno ha sostenuto che si sia trattato di una reazione per l'imboscata in cui gli ex partigiani erano caduti, ma è più credibile (ed in tal senso vanno anche le testimonianze di Prisco e Migliori) che il capitano abbia abbassato le braccia per via del dolore provocato da una precedente ferita subita sul fronte greco. Nell'immediato dopoguerra vi erano state polemiche ed accuse per il presunto ruolo di spie rivestito da Romeo Migliori, Angelo Prisco ed Eugenio Bruno: Migliori subì il processo, terminato con l'assoluzione.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Nicola Palombaro, *Secondo i nostri interessi. Alleati e Resistenza in Abruzzo nella documentazione dell'Allied Control Commission*, Villamagna, Tinari, 2009;

Filippo Paziente, *I Martiri partigiani di Chieti. Storia, memoria, rimozione*, Villamagna, Tinari, 2006;
Costantino Felice, *Guerra, dopoguerra, Resistenza in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, Milano, Franco Angeli;
Costantino Felice, *Dalla Maiella alle Alpi. Guerra e Resistenza in Abruzzo*, Roma, Donzelli, 2014;
Nicola Palombaro, *Il filo della memoria. 11 febbraio 1944: divieto d'oblio*, con cd multimediale, Sigraf, Pescara, 2005;
Nicola Palombaro (a cura di), *Il filo della memoria. 11 febbraio 1944: divieto d'oblio. Seconda edizione ampliata*, Villamagna, Tinari, 2010;
Aldo Raseo, *Morte a Filetto. La Resistenza e le stragi naziste in Abruzzo*, Milano, Mursia, 1970, p. 81.

Fonti archivistiche:

«Italia combatte», 1° maggio 1944, *Fratelli di sangue e di fede*
ACS, ACC, s. 245, bob. 1230 B, fot. 43.0, fasc. 67
ACS, ACC, s. 245, bob. 1230 B, fot. 45.0, fasc. 67
ACS, ACC, s. 245, bob. 1230 B, fot. 17.0, fasc. 55
ACS, ACC, s. 245, bob. 1229 B, fot. 41.0, fasc. 32
-ACS, MI, DGPS, SIS, b. 31, fasc. HP 21-Chieti
ACS, MI, DGPS, SIS, b. 10 fasc. CP 3-Chieti
ACS, ACSF, tit. VII, n. 7, fasc. 23
ACS, ACSF, tit. VII, n. 6, fasc. 40
ASCH, Tribunale civile e penale, *Sanzioni contro il fascismo, busta non numerata*

Sitografia e multimedia:

<http://www.brigatamaiellasvp.it/accadde-ieri/banda-palombaro.html>
<http://www.territorilink.it/?tag=banda-palombaro>
http://www.chietinuova3febbraio.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=99%3Ala-resistenza-in-provincia-di-chieti-memoria-oblio-revisione&Itemid=93
<http://www.hgnews.it/articoli/read/id/677/Per-non-interropere-il-filo-della-memoria.html>

Docufilm a cura di Fabrizio Franceschelli e Anna Cavasinni, *La guerra in casa. La Linea Gustav: Chieti e provincia*

Altro:

V. ANNOTAZIONI



VI. CREDITS